



Cultura & Tempo libero

La routine dell'assassino

Robecchi: i miei killer fanno quasi simpatia

di Marta Ghezzi a pagina 10

Alla Feltrinelli Alessandro Robecchi presenta «Il tallone da killer»

Leggete bene i necrologi

«Nascondono messaggi in codice per i miei travet dell'assassinio»

Sui necrologi, dopo una certa età, scappa sempre l'occhio. Si scorre l'elenco, un sospiro e via, di nuovo alla vita. A nessuno viene mai in mente che dietro le frasi di rito del cordoglio si possa celare un codice segreto. È l'invenzione più spiazzante (da dieci e lode) di Alessandro Robecchi nel suo ultimo libro, «Il tallone da killer» (Sellerio), che l'autore presenta domani alla Feltrinelli Piemonte con Alessandro Trocino e le letture di Gigio Alberti (ore 18.30).

Non è l'unica invenzione di questa commedia all'italiana in salsa noir, dove (assurdamente) ti trovi a tifare per i due simpatici killer. «I miei lettori più affezionati li ricorderanno in precedenti comparsate, li ho presentati in diversi racconti

senza mai donargli la scena da protagonisti», spiega Robecchi, «per il primo piano ho voluto costruire un ottovolante, farcito di colpi di scena e qui pro quo». La coppia di ammazzapersona è improbabile e spassosa: Quello con la cravatta, sposato, alle prese con le bravate di un figlio adolescente, e il Biondo, galante sciupafemmine, dal profilo più in tono. Tirano dritto con il passaparola, a fare il loro nome a conoscenze fidate è sempre un cliente precedente soddisfatto del loro operato. Il lavoro non manca, quattro-cinque spedizioni all'altro mondo di un marito o una moglie fedifraghi, di un socio in affari disonesto, di un delinquente di bassa lega. «Mi sono divertito a banalizzarle il mestiere, rendendolo qua-

si uguale ai nostri: una sede con un'attiva di copertura, la Snap srl, gli orari da ufficio a parte qualche straordinario all'ultimo momento, le spese da conteggiare e il bilancio da stendere».

Una routine ben oliata, che entra in crisi quando i due killer si trovano a fronteggiare un pesce più grosso, un finanziere con guardie del corpo e un cordone di sicurezza fortificato ogni volta che si sposta, che complica l'azione. La cornice è la Milano dei quartieri alti, «cinica, sprezzante, dove ruota tutto intorno ai soldi», sfuggono a questo quadro desolante solo le chiese dei (falsi) funerali, periferiche e anonime. «Ho compiuto lunghi sopralluoghi per individuarle, sono i posti del primo incontro con i nuovi

clienti, chiese di quartiere adatte all'occasione, mute, indifferenti, capaci di non insospettire». Mentre fronteggiano la difficoltà del nuovo incarico, si profila all'orizzonte anche un secondo insidioso problema: la concorrenza. «Una donna, efficiente, esperta: pratica prezzi stracciati e rischia di rovinare il mercato». Cosa succederà? Si incroceranno le loro strade? Robecchi non fa spoiler però rivela: «Succede tutto nelle ultime cinquanta pagine, quando il ritmo diventa incalzante e le svolte nella trama si infittiscono. Io mi auguro che si rida, si trattenga il fiato e come sempre si cerchi, mentre ci si avvia alla conclusione, di ipotizzare un finale».

Marta Ghezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole



● Alessandro Robecchi presenta il suo ultimo libro, la commedia noir «Il tallone da killer» (Sellerio), con in veste di protagonisti due improbabili e simpatici killer, Quello con la cravatta e il Biondo, incaricati dell'omicidio di un finanziere

● Domani alle ore 18.30 alla Libreria Feltrinelli di piazza Piemonte. In dialogo con l'autore, Alessandro Trocino. Letture di Gigio Alberti



Milanese Alessandro Robecchi, 69 anni, Domani presenta il suo ultimo libro «Il tallone da killer» (Sellerio)



**Mi sono divertito
a banalizzare il lavoro
dei sicari rendendolo
quasi uguale ai nostri**

